



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 20

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA**

SEGUITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLE
DIPENDENZE PATOLOGICHE DIFFUSE TRA I GIOVANI:
SEGUITO DELL'AUDIZIONE DEL MINISTRO PER
LE POLITICHE GIOVANILI

63^a seduta: giovedì 20 maggio 2021

Presidenza del presidente RONZULLI

I N D I C E**Sulla pubblicità dei lavori**

PRESIDENTE:

- RONZULLI (*FIBP-UDC*), senatrice Pag. 3**Seguito dell'audizione del Ministro per le politiche giovanili, onorevole Fabiana Dadone**

PRESIDENTE:

- RONZULLI (*FIBP-UDC*), senatrice . . Pag. 3, 10*DADONE*, ministro per le politiche

giovanili Pag. 3

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: *FIBP-UDC*; Fratelli d'Italia: *FdI*; Italia Viva-P.S.I.: *IV-PSI*; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: *L-SP-PSd'Az*; Movimento 5 Stelle: *M5S*; Partito Democratico: *PD*; Per le Autonomie (*SVP-PATT, UV*): *Aut (SVP-PATT, UV)*; Misto: *Misto*; Misto-IDEA e CAMBIAMO: *Misto-IeC*; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: *Misto-LeU-Eco*; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: *Misto-MAIE*; Misto+Europa – Azione: *Misto+Eu-Az*.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Movimento 5 Stelle: *M5S*; Lega – Salvini Premier: *Lega*; Partito Democratico: *PD*; Forza Italia – Berlusconi Presidente: *FI*; Fratelli d'Italia: *FDI*; Italia Viva: *IV*; Liberi e Uguali: *LEU*; Misto-Noi Con l'Italia-USEI Cambiamo!-Alleanza di Centro: *M-NI-USEI-C!-AC*; Misto: *Misto*; Misto-Centro Democratico-Italiani In Europa: *Misto-CD-IE*; Misto-Azione+Europa-Radicali Italiani: *Misto-A+E-RI*; Misto-Minoranze Linguistiche: *Misto-MIN.LING.*; Misto-MAIE – Movimento Associativo Italiani all'Estero: *Misto-MAIE*; Misto-Popolo Protagonista – Alternativa Popolare (AP)-Partito Socialista Italiano (PSI): *Misto-PP-AP-PSI*.

Interviene il ministro per le politiche giovanili, onorevole Fabiana Dadone.

I lavori hanno inizio alle ore 8,15.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio e che la Presidenza del Senato ha fatto pervenire il suo assenso. I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web TV Camera* che su quella del Senato.

Poiché non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani: seguito dell'audizione del Ministro per le politiche giovanili

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'audizione del Ministro per le politiche giovanili, sospesa nella seduta del 6 maggio.

Ringrazio il ministro Dadone per la disponibilità e le cedo immediatamente la parola.

DADONE. Signor Presidente, sono io che ringrazio lei e i colleghi senatori e deputati. Ho inteso raggruppare per ambiti le risposte ai quesiti, in maniera da riuscire a toccare tutti i punti che sono stati sollevati.

Parto dal primo ambito, che riguarda gli investimenti nella scuola per prevenire dipendenze patologiche e per la formazione dei docenti. Questo quesito è stato posto da innumerevoli deputati e senatori. A tale proposito, faccio presente che la famiglia e la scuola – come già sottolineato nella relazione audizione – sono ambiti fondamentali e primari in cui svolgere attività di prevenzione ma anche di informazione, supporto e identificazione dei primi segni di disagio.

Per dare seguito a questo tipo di stimolo è mio intendimento proporre a breve al ministro Bianchi la stipula di un nuovo protocollo di intesa per potenziare le azioni di prevenzione oggi già previste all'interno degli istituti scolastici relativamente alle dipendenze da sostanze. Ad esse vorrei associare, come ho annunciato in parte già nel nostro ultimo incontro,

la volontà di estendere l'azione di prevenzione anche alle dipendenze comportamentali.

Al riguardo abbiamo già avviato una proficua interlocuzione con il Dipartimento per il sistema educativo, istruzione e formazione per rafforzare la collaborazione tra le nostre strutture e favorire il coordinamento di tutte le iniziative presenti sul territorio nell'ambito delle dipendenze, con particolare attenzione alle nuove generazioni, quindi ai ragazzi più giovani.

Il piano di azione, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, prevede anche un percorso di informazione e formazione multidisciplinare in modalità *blended* indirizzata ad un nucleo di docenti individuati su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo è quello di formare dei docenti referenti per ciascuna scuola, che facciano da *trait d'union* rispetto a una formazione a cascata di altri docenti dell'istituto scolastico, riuscendo così a trasferire quanto appreso dai corsi di formazione anche alle famiglie e alle istituzioni del territorio. Attraverso lo sviluppo di una rete territoriale che coinvolga il personale scolastico, le famiglie e le istituzioni del territorio, ma anche le associazioni di volontariato, il docente referente dovrà stimolare in maniera sinergica tutta l'attività educativa di prevenzione dell'uso delle droghe e di promozione degli stili di vita sana e corretti.

Questo percorso di informazione e formazione è già stato avviato in una prima edizione a novembre 2019; non so se i commissari ne sono a conoscenza, ma mi sembra utile provare a fornire un veloce riassunto di quanto avvenuto nell'edizione 2019 con il supporto dell'Istituto superiore di sanità, della Direzione centrale per i servizi antidroga del Ministero dell'interno e del Consiglio nazionale degli psicologi. Innanzitutto, sottolineo che hanno partecipato 4.000 docenti. Gli incontri, che erano previsti in presenza, sono stati poi programmati *online* a causa del Covid e realizzati su piattaforma *web*. Hanno avuto luogo a giugno 2020, e si sono conclusi a novembre 2020, centosessanta incontri tenuti da quarantaquattro psicologi.

La seconda edizione di questo percorso informativo e formativo sarà avviata nel 2021; la mia intenzione, come evidenziato in precedenza, è di estendere tale percorso anche all'azione di prevenzione delle dipendenze comportamentali, ossia quelle maggiormente diffuse tra i giovani.

Per agire efficacemente sul disagio giovanile è anche indispensabile definire una strategia integrata e multidisciplinare, e che deve essere condivisa con tutti i colleghi del Governo, oltre che delle amministrazioni interessate. Per questo motivo ho istituito un tavolo interministeriale che sta lavorando proprio ad un intervento non solo a livello normativo, ma in termini di strategia nazionale su tutto ciò che riguarda il disagio che, in particolare, il Covid ha creato sui ragazzi. All'interno di questo tavolo si stanno valutando gli effetti psicologici che ha avuto l'impatto dell'emergenza Covid: il distanziamento, la necessità di dover prolungare la didattica da remoto per molto tempo al fine di garantire il diritto all'istruzione e il non eccessivo isolamento dei ragazzi. È necessario riuscire ad esaminare il fenomeno per intervenire in maniera appropriata.

All'interno di questo tavolo si è anche costituito un piccolo sottotavolo che riguarda i ragazzi inattivi, i cosiddetti NEET, proprio perché anche loro rappresentano una fragilità; nel contesto del Covid si è registrato un aumento ulteriore della platea dei ragazzi interessati.

Faccio presente che il 5 maggio 2021 è stata sancita in Conferenza unificata Stato-Regioni e Province autonome l'intesa per la ripartizione dei Fondi delle politiche giovanili per l'anno 2021, che ammonta a 34,8 milioni circa: il 49 per cento delle risorse del Fondo viene gestito dal Ministero, mentre il 51 per cento viene gestito dalle Regioni, e con loro stiamo lavorando ad interventi anche a livello territoriale per riuscire a far sì che le risorse arrivino nella maniera più efficace possibile, in particolare verso i ragazzi inattivi, per riuscire sia a farli emergere che a garantire loro un percorso di formazione professionale per il reingresso nel mondo del lavoro.

Il secondo ambito di quesiti, anch'essi posti da innumerevoli senatori e deputati, riguarda il fenomeno delle dipendenze da farmaco e dipendenze digitali e l'istituzione di un supporto psicologico permanente all'interno degli istituti scolastici. Nella società moderna, gli adolescenti e i giovani rappresentano una delle fasce più deboli e, soprattutto nelle aree più svantaggiate e vulnerabili, sono quelli maggiormente esposti al rischio di esclusione sociale. L'adolescenza è una fase di cambiamento particolarmente delicata anche in un periodo non caratterizzato da un'emergenza sanitaria; ovviamente in questa emergenza lo diventa ancora di più. Il disagio ha infatti assunto manifestazioni maggiori, eterogenee e, in alcuni casi, anche un fattore di rischio per lo sviluppo dell'età adulta, soprattutto relativamente a disturbi psico-comportamentali.

Alcuni studi segnalano il fatto che nel corso dell'emergenza sanitaria, come già sottolineato, soprattutto nelle fasce tra i quattordici e i ventiquattro anni i disturbi neuropsicologici sono aumentati; nei giovani tra gli undici e i diciassette anni si è registrata la comparsa di sintomi depressivi, di problemi legati al sonno e un aumento di comportamenti impulsivi ed autolesionistici.

Come ho accennato nel nostro precedente incontro, l'assunzione di sostanze illegali vede principalmente coinvolto un panorama di genere maschile, mentre per quel che riguarda il consumo dei farmaci non prescritti riguarda principalmente le ragazze (10 per cento rispetto al 4 per cento dei ragazzi). I farmaci riguardano principalmente l'uso di rilassanti e farmaci per riuscire a lenire i disturbi dell'insonnia.

Anche in merito a questa dipendenza e all'uso di farmaci senza prescrizione sono stati previsti degli approfondimenti e un *focus* dedicato nell'ambito dell'accordo con il Ministero dell'istruzione, che prevedono anche campagne di sensibilizzazione dedicate all'aumento di questo fenomeno.

È in fase di predisposizione, a cura sempre del Dipartimento delle politiche antidroga, in collaborazione con l'Arma dei carabinieri, un ulteriore protocollo per la realizzazione di un progetto finalizzato alla creazione di un sistema di monitoraggio sperimentale ed innovativo dei siti

web e *social network*, per la ricerca del traffico illegale delle sostanze stupefacenti che non sono tabellate. Ciò tramite la realizzazione di *app* e *software* che permettano di bloccare l'accesso dei minori a siti, *forum* e *social network* che abbiano contenuti in cui siano presenti sostanze o nuove sostanze psicoattive.

Penso altresì di rinnovare l'impegno rispetto alla prevenzione sui rischi connessi ad un uso non consapevole della Rete e alle dipendenze da Internet, connesse in questo periodo all'isolamento e a problematiche legate alla gestione della formazione scolastica. In questo periodo, come già ricordato, l'esigenza di istituire la didattica da remoto è stata anche collegata al distanziamento pandemico e alla necessità di garantire ai ragazzi di poter proseguire l'attività didattica. Chiaramente non ha avuto lo stesso effetto su tutti e il prolungamento ha creato dei disturbi e una sensazione di isolamento, che però non è dovuta allo strumento quanto forse anche a una carenza di formazione del formatore rispetto all'utilizzo di strumenti di questo genere (un tema sollevato anche dalla senatrice Mantovani).

I ragazzi usano Internet quotidianamente, quindi bisogna implementare maggiormente le campagne di sensibilizzazione sia rispetto all'identità digitale che all'utilizzo degli strumenti. La scuola ha il compito di promuovere dei percorsi educativi sull'uso consapevole delle tecnologie. Ricordo anche che nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica è inserita l'educazione della cittadinanza digitale. Credo quindi che su questo fronte si possa fare moltissimo per riuscire a tutelare i ragazzi.

Ribadisco che, al fine di conoscere il mondo digitale e della consapevolezza delle opportunità oltre che dei rischi, sia importante, non solo per il mondo dei ragazzi ma anche per quello degli adulti, riuscire ad utilizzare lo strumento in maniera adeguata ad implementarne le opportunità anche sul fronte lavorativo e, dall'altro lato, per ridurre i rischi. A tale proposito, bisognerà affiancare una campagna di informazione e sensibilizzazione sull'uso corretto delle tecnologie nuove, specifiche per l'infanzia e l'adolescenza, per riuscire ad andare ad intercettare anche il *target* più giovane.

Rispetto all'attività di prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche e delle devianze comportamentali, penso che sia anche necessario affiancare un sostegno psicologico permanente all'interno delle scuole. Sono già stati finanziati degli interventi nel decreto-legge sostegni – questo forse lo avevo già accennato nell'audizione della seduta precedente – ed in corso di conversione in legge del provvedimento è stato introdotto questo sostegno nelle scuole per l'attivazione di sportelli di ascolto e di psicologi per i giovani. Penso che possa essere molto importante un supporto non per farli sentire affetti da patologia, ma per riuscire a supportarli sul fronte dell'ascolto e della condivisione, che mi sembra uno dei modi migliori per i ragazzi per riuscire a superare gli ostacoli che hanno dovuto affrontare.

Faccio inoltre presente che anche al tavolo sul disagio giovanile all'interno del Ministero, e in coordinazione con gli altri Ministeri (in particolare con quelli della salute e dell'istruzione), si è discusso di istituire un fondo all'interno del nuovo decreto-legge sostegni destinato ad un sostegno psicologico che verrà fornito dal Ministero della salute tramite le ASL. Affianchiamo dunque ai punti di ascolto delle scuole un ulteriore tipo di supporto.

Il terzo ambito riguarda il coinvolgimento dei giovani nell'attività del terzo settore e nell'investimento sulla specializzazione delle forze dell'ordine per l'analisi delle nuove sostanze psicoattive. Reputo che l'impegno dei giovani nel terzo settore sia fondamentale al fine non solo di avere un anello di connessione dei ragazzi con il mondo del lavoro, ma anche come esperienza che possa essere utile nella formazione del proprio futuro. In questo ambito ricordo l'esperienza virtuosa del servizio civile universale, che coinvolge moltissimi giovani.

Stando ad alcuni dati del 2020, in apparenza abbiamo avuto la sensazione che questo tipo di attività si sia fermato, ma in realtà un'attività come quella del servizio civile è andata avanti, seppure da remoto, quindi con modalità differenti: dal 2001 al 31 dicembre 2020, i volontari tra i diciotto e ventotto anni sono stati 523.000, quindi l'attività è stata fondamentale. Nel 2021 sono stati 11.352 e il 17 febbraio si è chiuso il bando per altri 55.790 volontari per il servizio civile; di essi, 3.500 sono stati impiegati in Italia e all'estero grazie anche ai Fondi di garanzia giovani con 601 progetti.

Ricordo che è stato condotto uno studio dall'INAPP che ci può essere utile come dato generale, perché ci ha permesso di valutare anche l'indice di occupabilità dei ragazzi che riescono a fare l'esperienza del servizio civile: l'indice è aumentato del 60 per cento. Questo ci ha consentito, anche in relazione con il riorientamento del servizio civile nell'ottica del digitale e della transizione ecologica, di farlo rientrare all'interno delle politiche attive del lavoro nel PNRR, potendo così ricevere dalla Commissione ulteriori fondi per finanziare ed implementare.

Rispetto all'attività di comunicazione – mi soffermo brevemente perché penso possa essere utile alla Commissione – il 6 maggio abbiamo messo a disposizione dei ragazzi il portale Giovani2030, un progetto ereditato dal mio predecessore che abbiamo completato nei miei primi mesi di mandato. Si tratta non solo di una *community*, ma anche di un portale aggregatore nel quale i ragazzi possono trovare tutte le offerte fornite dai vari Ministeri, ma che finora erano sparse all'interno dei canali istituzionali. Questo per riuscire a fornire in maniera semplice ed immediata non solo le informazioni sui mezzi di finanziamento a supporto delle attività, ma anche per creare una *community* nella quale poter capire che cosa si vuol fare mettendosi a disposizione per il servizio civile o per attività come l'Erasmus oppure il Corpo europeo di solidarietà. Penso che raccontarlo ai ragazzi in maniera semplice, utile e diretta, con un canale loro dedicato, possa essere molto più efficace per riuscire a far arrivare il messaggio.

In merito invece alla richiesta di maggiore specializzazione delle Forze di polizia scientifica per le analisi delle nuove sostanze psicoattive (le droghe sintetiche che sono create in laboratorio), ricordo che il sistema di allerta precoce, coordinato dall'Istituto superiore di sanità, è già attivo da due anni grazie ad un finanziamento *ad hoc* del Dipartimento delle politiche antidroga, il quale fornisce a tutti i laboratori di farmaco-tossicologia, compresi quelli delle forze dell'ordine, le metodologie per le analisi delle nuove sostanze.

Segnalo che sono stati attivati due importanti progetti: il primo è nell'ambito di un accordo interistituzionale tra il Dipartimento delle politiche antidroga e l'Arma dei carabinieri (NPS Online) e il secondo è il progetto Hermes. Il primo progetto, che coinvolge l'Arma dei carabinieri (in particolare il NAS e il RIS, sotto il coordinamento del Comando generale dell'Arma), ha il principale obiettivo di monitorare siti *web* e *social network* per contrastare il traffico illegale delle nuove sostanze psicoattive e riuscire a tutelare in particolare i giovanissimi.

Il progetto ha consentito di sviluppare e di utilizzare dei nuovi sistemi informatici *software* e *hardware* – quelli a cui ho accennato – idonei a completare la capacità investigativa del Comando dei carabinieri per la tutela della salute soprattutto rispetto all'ingresso in commercio di questo nuovo tipo di sostanze.

Fino ad oggi questo accordo ha consentito di inoltrare al sistema nazionale di allerta precoce circa sessanta segnalazioni e di monitorare oltre settecento siti nonché piattaforme di vendita *online*, avanzando al Ministero della salute e alle autorità amministrative competenti circa cinquanta proposte di oscuramento dei siti. Possiamo dunque dire che l'attività sul fronte dell'allerta precoce sta avendo i suoi validi effetti.

Quanto al quarto ambito, tra le domande me ne era stata posta una sui disturbi comportamentali. Faccio presente che il Dipartimento è in corso di riorganizzazione e ridefinizione per estendere il panorama non solo con riguardo all'utilizzo delle sostanze ma anche a tutta la questione dei disturbi comportamentali.

In merito alle criticità relative ai Serd, nello specifico la questione dell'affidamento alla terapia sostitutiva con metadone è di competenza del Ministero della salute, pertanto non entro in merito. Invece, rispetto alla situazione più generale del Serd, sarà sicuramente mia cura sollevare sia al Ministero della salute che alle Regioni l'esigenza di una nuova collaborazione per riuscire a garantire i livelli essenziali di assistenza; forse è anche opportuno un aggiornamento delle linee di indirizzo specifiche rispetto al funzionamento dei servizi. Ciò fermo restando le rispettive competenze che il Titolo V assegna alle Regioni.

Come ho evinto dalle interlocuzioni con le principali reti delle comunità terapeutiche, che ho ascoltato nei giorni scorsi, credo sia necessario affiancare alle vecchie metodologie utilizzate dal Serd anche delle nuove modalità per riuscire ad avvicinare i ragazzi, in particolare i più giovani, e non far percepire il Serd come una vecchia struttura legata a vecchi consumi. Occorre provare a dargli un'ottica più aggiornata per riuscire anche

ad avvicinare i ragazzi più giovani che hanno anche solo bisogno di un punto di confronto. Su questo fronte dobbiamo riuscire ad agire molto di più in modalità preventiva piuttosto che in modalità di intervento successivo.

Le risorse finanziarie che alimentavano il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga sono confluite nel Fondo per le politiche sociali senza vincolo di destinazione alle tematiche delle droghe. Ho pertanto chiesto un intervento normativo – la quantificazione è ancora in discussione al MEF – affinché venga istituito un Fondo specifico per la prevenzione e il contrasto di tutte le forme di dipendenze, in modo da riuscire a finanziare campagne di sensibilizzazione e di prevenzione di più ampio respiro.

Rispetto all'ultimo gruppo di domande poste, in merito all'uso della cannabis terapeutica, sulla base delle evidenze scientifiche si può affermare che l'uso medico della cannabis non viene considerato una terapia vera e propria ma un trattamento dei sintomi, di supporto ai trattamenti standard quando questi ultimi non producono gli effetti desiderati oppure provocano effetti secondari che non sono tollerabili per il paziente o che necessitano di incrementi posologici che potrebbero determinare la comparsa di ulteriori effetti collaterali. Con un decreto ministeriale del 2015 è stato avviato un progetto pilota di produzione nazionale di sostanze e di preparazione di origine vegetale a base di cannabis, prodotte nello stabilimento chimico-farmaceutico militare di Firenze che al momento produce due varianti per uso medico. Come noto, l'utilizzo della cannabis per uso terapeutico avviene dietro regolare prescrizione medica. Il problema che è stato sollevato da numerosi pazienti e dai loro familiari è la difficoltà nel riuscire a reperire il quantitativo che riesca a lenire le proprie sofferenze.

Per quanto riguarda invece i dati contenuti nella relazione al Parlamento, ricordo che sono il frutto dei contributi che vengono forniti dai Ministeri e dagli altri enti pubblici attraverso un sistema di monitoraggio continuo e standardizzato. Evidenzio che la redazione della relazione al Parlamento, come previsto da un decreto del Presidente della Repubblica del 1990, ha come scadenza il 30 giugno di ogni anno, termine a cui il Dipartimento è vincolato; ovviamente, per riuscire a rispettare la scadenza è necessaria anche la ricezione dei dati da parte delle amministrazioni competenti.

Il monitoraggio annuale è puntuale e, come è facilmente verificabile leggendo la relazione, tutti i *trend* sono riportati sulla base dei dati pervenuti dalle amministrazioni. Proprio per ovviare alla carenza di informazioni, che è stata purtroppo riscontrata negli anni passati, come Dipartimento abbiamo avviato anche una rilevazione *ad hoc* dei percorsi di cura presso le comunità terapeutiche gestite dal privato sociale (questo per riuscire ad avere una ricostruzione e un numero di dati che siano il più possibile completi).

Rispondo infine ad una specifica domanda sull'esistenza o meno di un registro contenente i dati aggiornati inerenti l'uso delle sostanze psico-

trope, differenziati per Regione. Faccio presente che tutti i dati regionali sulla diffusione di queste sostanze sono già contenuti all'interno del rapporto Status Quo, consultabile sul sito del Dipartimento delle politiche antidroga.

PRESIDENTE. Signor Ministro, la ringraziamo ancora per la disponibilità.

Dichiaro conclusa l'audizione odierna.

Rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 8,45.

